

# Stato vegetativo, una «Giornata» che risveglia le coscienze

DA BOLOGNA  
STEFANO ANDRINI

«**L**a vita della persona in stato vegetativo non dipende dai freddi macchinari della medicina tecnologica ma da quello da cui noi stessi dipendiamo per vivere: l'acqua, il cibo, l'igiene, la relazione». Lo ha affermato Giovanni Guizzetti del Centro "Don Orione" di Bergamo, intervenuto ieri al convegno scientifico che ha preceduto la "Giornata nazionale dei risvegli per la ricerca sul coma - Vale la pena" in programma oggi a Bologna. Soffermandosi sulla cura dello stato vegetativo, Guizzetti ha ricordato che esso «non è una malattia, ma la più grave delle disabilità». Non si tratta, ha aggiunto, «di dare terapie o di fare esami. C'è in ballo qualcosa di molto più grande. Riaffermare la

dignità e il valore della condizione umana qualunque sia la fragilità in cui si trova a vivere». Il disabile, ha proseguito, «ci obbliga a ripensare alla relazionalità sociale, alle politiche di sostegno e di integrazione che riguardano lui stesso e la sua famiglia, troppo spesso posta ai margini della convivenza». Ma quello vegetativo, ha precisato, «non è neppure uno stato destinato a non modificarsi mai. È invece una condizione esistenziale che nel tempo muta continuamente, anche se impercettibilmente: un sorriso al suono della voce di un proprio caro, uno sguardo che ti segue, una mano che stringe la tua su comando, un cucchiaino di gelato ingerito, una cannula tracheale rimossa, un decubito che finalmente si chiude...». Giunta alla decima edizione, la "Giornata" si lega alla "Casa dei Risvegli Luca De Nigris", il centro innovativo per giovani e

adulti in coma e stato vegetativo, inaugurato nel 2004 nell'area dell'Ospedale Bellaria grazie alla collaborazione tra l'Azienda Usl di Bologna e l'associazione "Gli amici di Luca". Rivolta alle persone in stato vegetativo o post-vegetativo in fase post-acuta con un potenziale di cambiamento, la "Casa dei Risvegli" si propone come centro pilota in Italia per una modalità di assistenza incentrata sul paziente e sulla famiglia. E all'associazione è giunto un messaggio di sostegno dal Quirinale: "In una materia così complessa, nella quale gli aspetti clinici e le implicazioni etiche si intrecciano con la dolorosa realtà di tante famiglie", ha scritto in una nota il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "l'impegno della vostra associazione e le numerose iniziative che ne testimoniano la vitalità, costituiscono un importante segnale di una solidarietà che accomuna,

in un medesimo spirito di sostegno e di vicinanza, l'esistenza di chi è in coma e di chi lo assiste». Nella "Casa", ha ricordato il direttore Roberto Piperno, «ad oggi sono stati ricoverati sessanta pazienti che hanno avuto una permanenza media di sei mesi. La metà di questi erano in condizioni di grande gravità. Complessivamente i risultati sono stati incoraggianti. Quasi il 90% dei pazienti ha mostrato miglioramenti, i tre quarti di loro sono tornati a casa dopo la permanenza nella nostra struttura senza dover ricorrere a strutture socio assistenziali». Oggi sono previsti momenti di festa e di gioco con i bambini delle elementari e una performance teatrale della compagnia "Gli amici di Luca", formata da persone con esiti di coma, operatori e volontari dell'associazione. Alle 21 spettacolo di solidarietà all'Auditorium Manzoni con Alessandro Bergonzoni e la Piccola Orchestra Avion Travel.

## disabilità

Giunta alla sua decima edizione l'iniziativa che fa il punto sulla ricerca Il messaggio di Napolitano: «Importante segnale che accomuna l'esistenza del paziente e di chi lo assiste»

Nella «Casa di Luca» già curati 60 giovani in fase post-acuta. Questa sera spettacolo con Bergonzoni e Avion Travel

